

che contiene più di ventiquattro milioni di sudditi, L'Assemblea nazionale, che si è resa permanente, che si pro-roga oltre il mandato della nazione, di cui ora vuole essere sovrana, e non delegata, si è impadronita di tutt' i poteri, perchè manca il potere moderatore, sopra di cui unicamente è fondata la libertà politica.

« A forza di rammemorare, di esagerare i mali del passato Governo, a forza di presentare una libertà menzognera, a forza di supposti complotti, a forza d'armare i poveri contro i ricchi, essa non cerca che di nascondere i mali presenti, farsi credere necessaria, e tener sempre viva l'animosità del popolo, che potrebbe forse un giorno dimandar anche le leggi agrarie, la quale idea assurda, impraticabile, sorta già l'anno passato in qualche piccolo luogo, fu fortunatamente distolta dalle rappresentazioni di alcuni vecchi e savi paesani. Questa Assemblea nazionale deliberante in pubblico vuol conoscere e giudicare anche degli affari politici, e per una vertigine di mente si crede la legislatrice di tutto il mondo.

« E vero quanto alla Francia, che gli abusi nell'amministrazione meritavano una riforma dai rappresentanti della nazione, giacchè re cacciatori fanno dei ministri despotti; ma altro è riformare i vizii, ed altro distruggere dai fondamenti il governo, e su le sue rovine edificare una forma nuova, che non può convenire ad un grande impero. Resta da esaminare le sue operazioni in via finanziaria, oggetto primario della sua convocazione. Chiamata a distruggere il *deficit*, il *deficit* è la sola cosa che non ha distrutto, anzi lo ha accresciuto di molto, diminuendo le sorgenti della rendita pubblica, ed aumentando quelle della sua spesa. La rendita in marzo 1789 era di quattrocento settantacinque milioni, ma computata dalla sospensione della gravezza sul sale, oggetto